

# NOTIZIE DA TUTTO IL MONDO

ANCORA POCCHI GIORNI PER SALVARE GLI INNOCENTI!

## Un grande comizio a Washington per strappare i Rosenberg ai carnefici

Un appello dello scienziato atomico Harold Urey, che venne citato come « teste di accusa » ma mai ascoltato — Messaggi dalla Cina, dalla Norvegia e dalla Francia

La grande battaglia ingaggiata negli Stati Uniti e nel mondo per la salvezza dei Rosenberg va facendosi ogni giorno più drammatica, man mano che la data fissata per l'esecuzione dei due innocenti si approssima.

Alla richiesta di grazia avanzata dal rabbino di Cleveland, sostenitore ben noto di Tali e poi di Eisenhower, è seguito un appello dello scienziato atomico Harold Urey, professore di fisica all'Università di Chicago e Premio Nobel: un appello tanto più significativo in quanto giunge dall'uomo che i fascisti americani avevano tentato di utilizzare come teste a carico nel processo contro Julius e Ethel Rosenberg.

Lo scienziato che diresse i lavori di fabbricazione della prima bomba atomica americana a Los Alamos, era stato citato dalla accusa, che si era ben guardata, tuttavia, dal richiederne la comparizione. Si comprende facilmente perché Urey, infatti, dichiara oggi di aver letto il resoconto integrale del processo e di aver constatato che tutta l'accusa si fonda sulla sola deposizione di Greenglass (il cognato di Julius, costretto dal FBI a testimoniare contro i due innocenti in cambio di una riduzione della pena).

« Io credo — scrive Urey — che la mia testimonianza sul piano scientifico sia più degna di fede che non quella di Greenglass. Evidentemente, l'assurdità dell'accusa deve essere saltata agli occhi dello scienziato il quale è meglio di ogni altro in grado di testimoniare come fosse impossibile per un semplice meccanico, come era Greenglass, redigere a memoria un testo di dodici pagine su presunti « segreti atomici », ricostruiti sulla base di brani

## Gravi rivelazioni dell'«Humanité», sui rapporti di Marty con la polizia

Il compagno Duclos fu arrestato per permettere al traditore di assumere la direzione del P.C. francese — Significative ammissioni del « Figaro »

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 3. — Nuove gravi scoperte sui legami, già conosciuti, che André Marty aveva annodato con elementi della polizia e con altri individui ostili alla classe operaia e al suo Partito, sono state fatte in questi giorni, grazie alla continua vigilanza dei comunisti francesi e dei loro dirigenti.

Documenti recenti, caduti nelle mani della Direzione del Partito, rivelano che gli errori di Marty non erano frutto soltanto dell'influenza ideologica della borghesia del partito, ma di un legame diretto e personale col nemico di classe.

Marty era riuscito a far credere ad un suo cognato, Taurinya, ferroviere a Tolosa, di essere vittima di una congiura politica e aveva potuto così fare di lui un proprio strumento, scrivendogli spesso, facendo recapitare presso di lui le sue lettere, incaricandolo di far stampare un opuscolo di propaganda

contro il Partito. Ma, dopo un certo tempo, Taurinya, insospettito dai discorsi, dal comportamento, dai progetti di Marty, e avendo potuto constatare come egli avesse rapporti molto stretti con agenti della polizia, decise di esporre tutta la verità al Partito e di mettere a sua disposizione i documenti di cui egli era in possesso.

Si tratta di un incartamento, infamante, che dimostra come Marty avesse stabilito con la polizia non soltanto contatti isolati, ma una vera e propria collaborazione diretta. Jean Marty, suo fratello, amico personale del prefetto di polizia Baylou, gli ha scritto più volte, presso Taurinya, per rassicurarlo che si sarebbe fatto « tutto il necessario » affinché il suo opuscolo anticomunista ricevesse la massima diffusione; poi, per mettere a sua disposizione « a patto che sia mantenuto il più assoluto segreto », un'automobile e un autista, che avrebbero facilitato i suoi spostamenti; infine, per farlo

entrare in contatto con un giornalista del Figaro — certo Hamelet — autore, sotto la sigla XXX, di numerosi articoli, pieni di calunnie anticomuniste, il cui materiale era stato messo a sua disposizione dagli stessi fratelli Marty.

Tanta attenzione, da parte del Prefetto di polizia che fece arrestare Duclos, non era naturalmente disinteressata.

**Le lettere di Marty**

A sua volta André Marty, nelle numerose lettere da lui scritte al cognato, dava istruzioni per la pubblicazione del suo opuscolo, proponeva di scrivere sulla stampa reazionaria alcuni articoli anticomunisti.

Queste scoperte, che il compagno Fajon rivelava pubblicamente con un articolo sull'«Humanité», sollevavano al Ministero degli Interni una comprensibile irritazione, che si rifletteva immediatamente sulle pagine di alcuni giornali atlantici e governativi, noti per i loro ottimi rapporti con gli organi della polizia; fra quanti azzardavano un commento, il più imbrozzolato era il sig. Hamelet, del Figaro, il quale, malgrado un tentativo di contrattacco, era costretto a riconoscere l'esattezza dei fatti denunciati e a smascherarsi a sua volta come un agente della polizia politica francese, a nome della quale, del resto, egli aveva proposto a Marty di procurargli un alloggio.

**L'arresto di Duclos**

Con una importante messa a punto che risponde a questi articoli, l'«Humanité» di stamane ha potuto fare nuova luce sulla collaborazione sviluppata fra André Marty e gli organismi alle dipendenze del Ministero degli Interni. Essa ha rivelato, fra l'altro, come fra i documenti consegnati da Taurinya al Partito figurasse anche un taccuino con gli indirizzi e i numeri telefonici di diversi amici di Marty, due dei quali non sono altro che ispettori della polizia politica.

Ma vi era qualcosa di ancor più grave, scrive l'«Humanité»: « Si possono capire meglio, adesso, le circostanze in cui ha avuto luogo l'arresto di Jacques Duclos. Infatti, durante il mese di maggio, quando la Segreteria del Partito pose ad André Marty le prime domande sul suo lavoro frazionistico, egli aveva immediatamente suo fratello Jean, il quale, grazie ai suoi legami con la polizia, mise il Ministero degli Interni al corrente della cosa. L'arresto di Jacques Duclos fu dunque deciso dal Ministero degli Interni con l'intento di portare Marty al primo posto di direzione nel Partito, in assenza di Maurice Thorez. Se la prima fase del piano del Ministero degli Interni riuscì, con l'arresto di Jacques Duclos, la seconda fallì, invece, poiché, dopo l'arresto, l'Ufficio politico affidò l'incarico al compagno August Lecoeur ».

G. B.

### I lavoratori fiorentini per salvare i Rosenberg

Il seguente telegramma è stato inviato all'Ambasciata americana a Roma dalla Camera del Lavoro di Firenze:

« Frego trasmettere Presidente Truman invocazione duecentomila lavoratori fiorentini concessione grazia coniugi Rosenberg - Firma: Giulio Montefalci, deputato al Parlamento ».

### IL « SUPERPATRIOTA » CON LE MANI NEL SACCO

## Mac Carran sotto processo per legami con i gangster

Il senatore filofascista, autore delle leggi che portano il suo nome, confessa di avere accettato denari e favori da evasori del fisco

NEW YORK, 3. — Il senatore filofascista Mac Carran, ben noto per le leggi discriminatorie che portano il suo nome e per essere uno dei portabandiere dell'islorismo anticomunista, è stato protagonista di uno scandaloso episodio che ne illumina significativamente la personalità.

Egli è comparso infatti davanti ad un tribunale, sotto l'accusa di aver tentato di distruggere il giornale Sun, che denunciava i suoi legami con i « gangsters ».

Messo con le spalle al muro da prove inconfutabili, Mac Carran è stato costretto a fare varie interessanti ammissioni: egli ha riconosciuto di esser stato sovvenzionato dai proprietari delle case di giuoco, di aver vissuto per lunghi periodi in alberghi di proprietà di certi banditi, senza spendere un solo dollaro e, in segno di « gratitudine », di aver chiesto a molti senatori di adoperarsi per una riduzione delle tasse ai proprietari delle sale da giuoco.

Ovviamente, Mac Carran non ha rivelato tutto poiché è evidente che i « gangsters » gli hanno pagato di più che una bottiglia di « whisky » o del mantenimento gratuito per servizi di tanta importanza. Il senatore al soldo dei « gangsters » ha intascato somme ben più cospicue.



Il senatore Mac Carran alla legislazione precedentemente in vigore. La legge Mac Carran — egli ha detto — distrugge i principi fondamentali sui quali venne fondata la nostra democrazia e fa degli immigranti dei cittadini di seconda classe ».

Il repubblicano Javites, di New York, propone dal canto suo una revisione delle leggi Mac Carran per meglio renderle adatte ai programmi di guerra americani. Egli chiede in particolare che sia data la precedenza ai fascisti e ai traditori fuggiti dalle democrazie popolari.

La giornata politica americana registra oggi altri due avvenimenti: il giuramento del Senato e della Camera, riuniti oggi per la prima volta, e la nomina di un eme-

siemo industriale nel futuro governo Eisenhower. Egli è il banchiere di Detroit Joseph Dodge, che sarà direttore del bilancio federale.

### Strage di gatti nella notte di Capodanno

TORINO, 3. — Guinse notizia da Casale Monferrato la notte precedente il Capodanno ha determinato una vera e propria strage di gatti nella città.

Si calcola che oltre 500 di essi sono stati serviti nel pranzo di Capodanno come lepre. L'uccisione di queste domestiche feline non è stata volontaria in quanto già da parecchi giorni numerosissime famiglie denunciavano la sparizione del loro gatto.

## Interrogati a Marsiglia i pirati della «Combinatie»

MARSIGLIA, 3. — Sette « pirati » i quali presero parte nella notte tra il 3 e il 4 ottobre 1952, al largo di Malaga, all'attacco contro la nave « Combinatie » sono giunti ieri a Marsiglia dove il giudice istruttore Battigne ha interrogato, per ricostruire con esattezza le circostanze del fatto.

Come si ricorderà la nave, registrata a Tangeri, trasportava 2.700 casse di sigarette americane per un valore di 35.000 dollari.

I marinai hanno dichiarato che un certo Forest, americano residente a Tangeri, aveva stabilito contatti con certo Eddie Engelmanns, comandante della vedetta « Esme » per un certo affare assai promettente. La vedetta lasciò Tangeri, il 2 ottobre con un equipaggio di quattro marinai inglesi. Ma, in alto mare, sei uomini armati che si trovavano nascosti a bordo si impadronirono del battello chiudendo il comandante e i marinai in una

### Raduan conferma le dichiarazioni di Masser

IL CAIRO, 3. — Il ministro di Stato egiziano Fathy Raduan ha dichiarato che il colonnello Masser « esprime una tendenza generale » allorché, recentemente, ebbe a dire che gli egiziani sarebbero ricorsi alla guerriglia se la Gran Bretagna non avesse ritirato le sue truppe dalla zona del Canale di Suez.

Raduan ha soggiunto: « Non è questa la prima dichiarazione del genere fatta da un ufficiale responsabile ». Tale linea di condotta era stata definita in maniera ancor più vigorosa e chiara in opuscoli messi in circolazione dagli « ufficiali liberi » che spossarono in luglio lo Faruk. La maggior parte di tali ufficiali si trovano ora nello S. M. dell'Esercito.

Da fonte inglese si è appreso che la dichiarazione del colonnello Masser ha provocato viva irritazione negli ambienti ufficiali britannici, secondo i quali le dichiarazioni sarebbero tali da turbare e pregiudicare il successo degli importanti colloqui in corso al Cairo ».

### Terzo colloquio fra Henderson e Mossadeq

TEHERAN, 3. — L'Ambasciatore statunitense a Teheran, Lloyd Henderson ha avuto ieri sera un colloquio di due ore con il Primo Ministro iraniano Mossadeq.

È questa la terza volta che le due personalità si incontrano dopo il ritorno dell'Ambasciatore dagli Stati Uniti.

tosse?  
applicate un  
**Thermogène**



Lombaggini?  
applicate un  
**Thermogène**



Influenza?  
applicate un  
**Thermogène**



reumatismi?  
applicate un  
**Thermogène**



**THERMOGÈNE**

non unge  
non macchia  
non si attacca  
è economico  
perchè può essere usato  
più volte

tenete sempre  
un thermogène  
di scorta.

**THERMOGENE**

ovatta che genera calore

